

Coni & scommesse I buoni risultati rilanciano il Palazzo

In Coni incassa i primi 223 milioni di percentuale sui 4,5 mld dell'esordio «mondiale» del Totocommesse, e li definisce, per bocca del suo presidente Mario Pescante, «al di là di ogni più rosea previsione». Le scommesse continuano, quindi. C'è qualche problema col Tour de France, ma non ci sarà né ai mondiali di basket né al prossimo campionato di calcio. Ed è questa, per il Coni che da qualche anno vede calare l'interesse per il Totocalcio, una buona e non isolata notizia: dalla prossima stagione via al Totosei, gioco completamente nuovo, e al Totogol a 32 pronostici mentre sul piano organizzativo le novità riguardano l'ufficio legale alla cui guida è stato nominato l'avvocato Alessandro Camilli e la federazione pentathlon moderno dove Giorgio Storti subentra all'olimpionico di scherma Michele Maffei.

I risultati di un sondaggio Datamedia: all'ex ct il 25,3% dei favori; il 18,3% per il futuro commissario tecnico

Maldini è il più amato e Zoff lo segue a ruota

DALL'INVIATO

PARIGI. Vogliono cambiare l'allenatore della Nazionale senza avere il coraggio di assumersi l'iniziativa, i sondaggi dicono che Maldini è ancora il più amato dagli italiani, Cesarone gode, Zoff aspetta, Veltroni prende distanze.

Con il mondiale che bolle, con i calciatori stranieri che ormai stanno diventando i padroni assoluti (arrivano anche i giapponesi, ci mancavano), con gli arbitri che si preparano alla designazione «by» sorteggio integrale, con la riforma dello statuto tuttora irrisolta, il problema della panchina della Nazionale sembra il minore dei mali. Eppure, esiste e terrà banco fino al 16 luglio, giorno del Consiglio federale che dovrebbe annunciare il cambio: fuori Cesare Maldini, dentro Dino Zoff. L'unica certezza nel caos che sta avvenendo è proprio la scelta dell'erede di Cesarone. Zoff ha vinto per meriti propri e per mancanza di avversari credibili. L'unico rivale di rilievo è (era) Marcello Lippi: il contratto che lo lega alla Juventus fino al 30 giugno 1999 e il suo stipendio sontuoso sono ostacoli insormontabili.

Zoff, allora. Ma intanto Maldini si gode le sue piccole soddisfazioni. Come il sondaggio di Datamedia, che indica in Cesarone (25,3% delle preferenze) il tecnico più amato dagli italiani. Il campione era costituito da mille persone, maggiorenni e tifosi. Importante anche il nome del secondo classificato: Zoff, 18,3%, cifra superiore a quella riguardante Lippi (16,7%). Comunque vada, il nuovo tecnico piacerà agli italiani. Maldini ha preso atto del successo popolare in un'intervista rilasciata all'agenzia Ansa: «Non seguì i sondaggi, anche se la cosa mi fa piacere. Non voglio parlare di calcio per



Cesare Maldini

V. Pinto/Reuters

tende un altro genere di chiamata, quella della liberazione dopo il colpo a sorpresa di Craggott, che ha assunto Julio Velasco (ieri la firma dell'allenatore che ha reso grande la pallanuoto italiana) anche e soprattutto per liquidare il «presidente» Zoff. La Nazionale è la miglior scappatoia possibile per il portierone del calcio italiano. Zoff sta già studiando da ct. È consapevole che con un campionato dove ormai oltre un terzo dei giocatori è costituito dagli stranieri sarà difficile formare una buona Nazionale. Chiederà garanzie adeguate, pretenderà il ripristino di un rapporto più equilibrato club-Italia: più spazio per le amichevoli, ad esempio. La Nazionale di Zoff, in cambio, offrirà un buon calcio. Niente catenaccio, basta con la costruzione della squadra prendendo come punto di riferimento gli avversari.

Intanto, si fa sentire anche il vicepremier Veltroni, che smentisce

qualche giorno, desidero solo riposarmi e non farmi il sangue amaro». Maldini si è innervosito solo quando ha appreso che il quotidiano economico «Milano finanza» ha ipotizzato una pressione della Fifa e dello sponsor Adidas - che è lo stesso del giocatore - per far giocare a tutti i costi in Francia Del Piero: «In questi giorni non leggo i quotidiani sportivi, figuriamoci quelli economici. Chi ha quattro soldi come me, non ne ha bisogno. Questa storia non merita commenti, chi mi conosce sa che sono un uomo onesto che non si è mai fatto condizionare dagli altri». In tema di sondaggi, il calciatore più benvoluto dagli italiani è Roberto Baggio. Del Piero, il rivale, è solo nono.

Maldini aspetta a Milano la telefonata di licenziamento da parte di Nizzola. Seicento chilometri più a Sud, a Roma, c'è Dino Zoff che at-

sce «qualsiasi interferenza nella vicenda riguardante la conduzione tecnica della Nazionale». Veltroni afferma di essere più preoccupato dalle sorti dei nostri vivai, prendendo lo spunto dall'andamento del mondiale: «Le quattro semifinaliste esportano i giocatori, le grandi escluse come l'Italia comprano». Bisognerebbe sottoporre il problema alla Lega. Il presidente della «Confindustria» del pallone, Franco Carraro, sente puzza di bruciato e cerca di giocare d'anticipo. Al termine dei lavori della giunta Coni ha detto: «Siamo disponibili a un confronto serio con le altre componenti del mondo del calcio, purché sia fatto senza demagogia». Cioè, piantatela con questa storia degli stranieri. Come sempre, ciascuno bada al suo cortile. Tutti contro tutti.

Stefano Boldrin

OCCHIO DI RIGUARDO

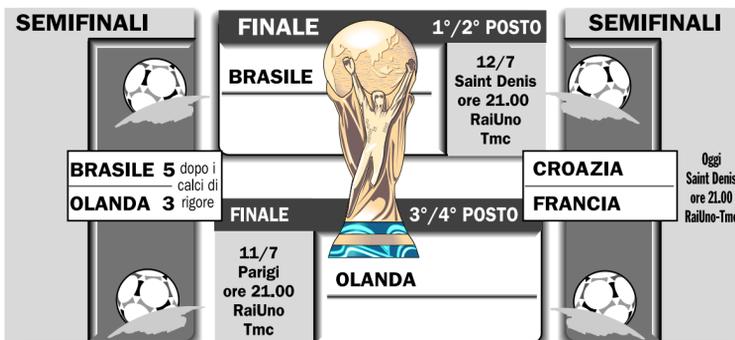
Ma che fa un ct, allena?

VALERIA VIGANÒ

IL POST-MALDINI è già cominciato, dalle dichiarazioni rimangiate di Nizzola, ai nomi tra i quali sarà scelto il prossimo commissario tecnico. Si è visto che in questi mondiali è più importante l'assemblaggio dei giocatori, la carica agonistica, il supporto psicologico, la capacità di vincere le ostilità interne che la vera qualità di allenatore. Allenatore è colui che allena e sceglie. Ciò che è diventato la figura di questo signore nel tempo è presto detto. Nel calcio velocissimo e atletico dei nostri giorni la preparazione fisica è fatta appunto dal preparatore e in ogni squadra ce n'è uno e quindi non è necessario che il ct segua l'aspetto fisico dei giocatori che vengono già

impostati da tempo nei rispettivi club. È oltremodo vero che nemmeno la tecnica riveste importanza perché sono tutti ragazzi con grandi mezzi, chi più chi meno. Resta la tattica e qui vengono le dolenti note. Se un allenatore ha in mente di far giocare la nazionale a uomo, come ha fatto Maldini, perché schierare una difesa composta tutta da giocatori abituati alla zona? E così a centrocampo? La tattica di Maldini prevede, senza molta duttilità, che si marci per esempio sul regista a uomo. Ma questo lo faceva fare Herrera a Tagnin o a Bedin, sacrificandoli completamente. Il calcio moderno è la duttilità dei calciatori e ciò che distingue le fasce ormai è soltanto, per

ovvi motivi, chi gioca preferibilmente di destro e chi di sinistro. L'allenatore della nazionale non è più dunque allenatore ma soprattutto designatore e fine psicologo. Ridurre l'onnipotenza non è svilirlo ma capire l'andamento dei tempi e guadagnarci anche economicamente. Sono finiti quei tempi del deus-ex-machina pagato tre miliardi e mezzo all'anno come Sacchi. A tutte le società oltre a tutto, a causa degli impegni assillanti, non va più giù di prestare i propri campioni per raduni o esibizioni. Prestare i giocatori alla nazionale o anche a nazionale è sempre stata sempre difficile e assente importanti. Ecco perché un ruolo più defilato con le caratteristiche sopradette è indispensabile. Che sia Zoff l'uomo giusto però non so...



Rivelazioni, e smentite, su Milano Finanza

«Del Piero in campo per assecondare il volere dello sponsor?»

ROMA. Del Piero? Non fu una scelta tecnica, ma finanziaria. Lo rivela, con conferma subito dopo le immediate smentite ufficiali, MF, cioè il quotidiano Milano Finanza che nel numero ieri in edicola dà conto della preoccupazione dello sponsor del giocatore juventino, e dei mondiali francesi oltre che della Fifa, la federazione internazionale del pallone. Quello sponsor, l'Adidas, cioè una multinazionale rivale della Nike, sponsor della squadra azzurra e, personalmente, di Cesare Maldini, avrebbe avuto indubbio interesse a che il celebre «Pinturicchio» fosse in campo il più possibile soprattutto per salvare il suo investimento, 30 miliardi di lire sul giocatore e su Francia '98.

E siccome le vie dello sponsor sono le più battute, Adidas avrebbe fatto pressioni, viste le povere condizioni di Del Piero, sulla Fifa e in particolare sul suo responsabile commerciale, Keith Cooper, affinché intervenisse sul ct azzurro «mettendo una buona parola». E così sarebbe andata, secondo la ricostruzione di MF, come a Pasadena, nel '94, quando «nella finale dei mondiali Arrigo Sacchi fece scendere in campo un Roberto Baggio acciaccato ma coccolato dal principale sponsor della nazionale».

Insomma dietro la questione nazionale della modesta prova di Del Piero ci sarebbe una bassa questione di spot, immagine, interessi che oltretutto accomunerebbe ulteriormente il n. 10 della spedizione azzurra in Francia al Codino di quattro anni fa. Tra lo sdegnato e l'aire le reazioni: una grande risata, poi solo una parola, «stupidaggini», da parte del neopresidente della Fifa, Sepp Blatter; «Questa è nuova, davvero non la sapevo e

non rispondo neanche», ha detto Maldini specificando che «in questi giorni non leggo di sport, figuriamoci di finanza: a uno come me, che ha quattro soldi, non serve, è una storia che non merita commenti. In tanti anni nessuno di quelli che mi conoscono si è mai permesso neppure di pensarla, una cosa del genere».

E dalla Fifa fanno anche notare che l'unico Cooper che conoscono è il portavoce che tiene i contatti con la stampa e non si occupa di questioni commerciali mentre tutto il settore marketing non sarebbe gestito direttamente dalla Fifa, ma dalla Isl, una multinazionale con sede in Svizzera. Ma per MF «è tutto vero», tutte le informazioni pubblicate «peraltro ottenute anche da autorevole fonte della Fifa» sono state riconfermate dal vicedirettore del quotidiano, Franco Bechis, peraltro autore dell'articolo «Adidas mandò in campo Del Piero». Che precisa: dopo aver riconosciuto che il nome di battesimo di Cooper «è stato storiato in Kit», MF sostiene che «non è vero invece che il dr. Cooper non si occupi di questioni commerciali, al di là del mandato affidato dalla Fifa alla società svizzera Isl».

Il quotidiano sostiene anche che la firma di Cooper appare «sotto tutta la documentazione inviata dalla Fifa a società interessate alla sponsorizzazione di eventi calcistici internazionali, ben prima dei mondiali di calcio». Secondo MF infine, lo stesso Cooper «ha condotto in prima persona ogni anno (lo dimostrano molte lettere) trattative con società specializzate per la sponsorizzazione di eventi sportivi come l'assegnazione della Coppa Intercontinentale, occupandosi perfino della vendita di spazi su cartelloni pubblicitari».

Blatter e i mondiali 2002 «Saranno molto più corti»

I Mondiali del 2002 dureranno una settimana di meno e le partite si vedranno in pay-tv. Le novità sono state annunciate ieri dal presidente della Fifa Sepp Blatter che ha tracciato anche un primo bilancio di Francia '98. «Ricorderò sempre il magnifico comportamento dei giocatori in campo, il gioco complessivamente bello, ma soprattutto la sensazione di gioia e di felicità che mi hanno trasmesso gli spettatori negli stadi francesi. Il prossimo Mondiale sarà diverso perché si giocherà in due Paesi, Giappone e Corea del Sud. Inoltre tenere l'attenzione del mondo per 32 giorni non è facile. Stiamo pensando di ridurre il periodo facendo giocare più partite nello stesso giorno nella prima fase. L'ipotesi è quella di ridurre la durata del Mondiale di 6-7 giorni, ma dobbiamo affrontare il problema anche dal punto di vista televisivo».

35.000 lire, 20 controlli, il servizio Targa Assistance.



www.lancia.com

Aut. Min. Rich. Lancia vi consiglia lubrificanti ELF. La rete Lancia utilizza lubrificanti Elf. Lancia è un marchio registrato di Lancia S.p.A.

Check-up Lancia. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Check-up Lancia. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia. Tanto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se in occasione del check-up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore con olio Selenia, del filtro olio e del filtro aria, vi verrà praticato uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A fianco di chi guida.

